



FEDERAZIONE LAVORATORI POSTE

SEGRETERIA PROVINCIALE CATANIA

Catania, 03/12/2016

A SUA ECCELLENZA IL PREFETTO DI CATANIA

AL QUESTORE DI CATANIA

**AL COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI
DI CATANIA**

PC	SEGRETARIO GENERALE UST CISL	Catania
PC	POSTE ITALIANE	
	RAT	Palermo
	RUR SUD 2	Palermo
	DIRETTORE FILIALE UNO	Catania
	DIRETTORE FILIALE DUE	Catania
PC	SEGR. NAZ .SLP-CISL	Roma
PC	SEGR. REG. SLP-CISL	Palermo

Oggetto: EVENTI CRIMINOSI AI DANNI DEI LAVORATORI DEGLI UFFICI POSTALI.

Nella mattinata di oggi si è consumato l'ennesimo atto di brutale violenza ai danni dei lavoratori dell'Ufficio Postale di San Pietro Clarenza, vittime costoro degli effetti della terza rapina solo nel giro di qualche mese. Questi lavoratori, ancora una volta, sono stati tenuti in ostaggio dai malviventi e, vittime di inusitata violenza, costretti nuovamente a vivere lunghi e drammatici momenti, di cui già ne portavano e ne porteranno ancora in futuro i dolorosi e indelebili segni.

E' evidente a tutti che l'Ufficio in questione è preso di mira dalla criminalità per la facilità con cui è possibile accedervi all'interno e venire a contatto fisico con il personale.

E' evidente a tutti fuorché alla dirigenza di quest'azienda.

Ma l'Ufficio di San Pietro Clarenza è solo l'ultimo esempio di una continua sequela di atti criminali che giornalmente si compiono all'interno delle strutture postali, tanto diffusi che ormai la notizia non risalta più agli onori della cronaca.

E se l'attività criminosa è diventata, a Catania, sempre più "fiorente" e, purtroppo, sempre più incalzante lo si deve esclusivamente al menefreghismo aziendale riconducibile a precise responsabilità individuate in una dirigenza che tratta questo fenomeno solo come un fastidioso lavoro di inventario sui beni trafugati. Tutto qua, a sprezzo dei pericoli e degli estremi repentagli che centinaia di lavoratori e di cittadini inermi e indifesi, sono costretti a subire giorno dopo giorno.

Da anni la CISL conduce una battaglia contro l'indifferenza aziendale rispetto alla tutela della incolumità delle persone e da anni, a Catania, i lavoratori non ricevono le attese risposte utili alla inderogabile necessità.

A chi di loro, dietro comode scrivanie, importa se molti lavoratori continuano a rischiare la vita e se molti di essi accusano traumi di natura psicologica che si trascinano per tutta la vita; a chi di loro importa se tutte le mattine padri e madri di famiglia operano tra paure e inquietudini e con il terrore di essere ostaggio di pericolosi malintenzionati; a chi di loro importa se, a volte, per risparmiare qualche euro, non si riparano o non si fortificano le fradice e obsolete infrastrutture degli uffici, ormai facilmente scardinabili e che incoraggiano i fuffanti di turno.

Dipendenti e cittadini sono sempre più soli, alla mercé di chiunque voglia compiere azioni violente negli Uffici Postali. A cadenza quasi mensile, al contrario, i dirigenti di quest'azienda, con estrema solerzia



FEDERAZIONE LAVORATORI POSTE SEGRETERIA PROVINCIALE CATANIA

razionalizzano i costi della sicurezza: nelle poche strutture da costoro ritenute più a rischio (ma per noi lo sono tutte a rischio) e dove ancora “resiste” la presenza della vigilanza, quest’ultima spesso viene impiegata con orario ridotto, dando in tal modo precise indicazioni sugli orari più propizi alla bisogna dei criminali di turno.

Non c’è alcun dubbio che tutti i presidi postali oggi necessitano di una vigilanza armata, continua e costante. Questo è l’unico e provato deterrente contro le scorribande dei criminali che ormai hanno individuato l’Ufficio Postale come il più ideale degli obiettivi da colpire, proprio perché debole, estremamente attaccabile e spesso “fruttuoso”. Una qualunque azienda, nel terzo millennio, avrebbe da tempo fatto fronte tempestivamente e con gli adeguati strumenti alla clamorosa evidenza. Tutte, tranne Poste Italiane.

Ci rivolgiamo a Lei Eccellenza e a tutte le componenti istituzionali a cui indirizziamo questa nostra, per un forte e accorato appello e perché questa rappresenti l’estrema richiesta di aiuto a nome di centinaia di famiglie, lavoratori e cittadini della città e della provincia di Catania. Non attendiamo il drammatico epilogo, che nessuno vuole e che nessuno si augura.

Sappiamo che, nel recente passato, un Vostro autorevole intervento è servito a scuotere l’inerzia di quest’azienda ma, purtroppo, è durato solo per lo spazio di qualche giorno. Occorre un’azione decisa e risolutiva, una per tutte che, nelle more, non sfiora neppure le menti, le intenzioni e i progetti di questa dirigenza, che visita gli uffici solo per rilevare presunte e pretestuose irregolarità operative o per sollecitare vendita e risultati commerciali.

Questa azienda ha ormai imboccato altri percorsi, innaturali e spericolati rispetto alla sua storia, che purtroppo non includono le sorti, le sensibilità, i patemi e le angosce delle persone, vittime di un sistema aziendale, forse unico nel Paese, che schiaccia e mortifica le coscienze di chi ha la necessità di rimanerne suo malgrado coinvolto.

Il Segretario Territoriale
SLP – CISL CATANIA
(Salvo Di Grazia)
Originale firmato